



Foglietto di informazione del

## *Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"*

CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

**Gen.D.CC Antonio Ricciardi**

Presidenti Onorari

**Gen.C.A.CC Salvatore Fenu**

**S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco**

Presidente

**Gen.D.CC Antonio Ricciardi**

Direttore artistico

**Col.CC Roberto Ripandelli**

Maestro del Coro

**T.Col.CC M° Massimo Martinelli**

Vice: M° Andrea Benedetto

Segretario

**Dott. Giuseppe Todaro**

Tesoriere

**Lgtn.CC Tommaso Treglia**

Consiglieri

**Cav. Daniele Zamponi**

**Dott. Ettore Capparella**

Soci Fondatori

**A.Ricciardi A.D'Acquisto**

**S.Fenu M.Frisina**

**A.Frigerio F.Manci**

**P.Trabucco F.Anastasio**

**S.Lazzara B.Capanna**

**G.Risté V.Tropeano**

**S.Lembo M.Razza**

**L.Bacceli L.Susca**

*Atto costitutivo*

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di  
S.Caterina da S. in Magnanopoli

*Atto Patronato*

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale dei

Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,

in servizio e in congedo,

con Familiari e Amici.

**Prove: ogni martedì, ore 21 - 23**

[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)  
[contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com)

L'appuntamento coincide col rinnovo delle cariche sociali del Comitato

## **L'ANNUALE ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI**

*Espressa grande soddisfazione per le attività svolte e per le prospettive*

Roma, 1° febbraio 2012

*"L'anno appena trascorso è stato caratterizzato da quel clima di rinnovamento che lo aveva inaugurato e che tutti aspettavamo di verificare nei risultati. Oggi, con soddisfazione, vediamo realizzati gli obiettivi di trasformazione e di crescita che ci eravamo riproposti con il nuovo ciclo, confortati nelle scelte coraggiose adottate e soddisfatti del cammino percorso. Fondamentalmente, ci sentiamo rifondati e finalmente concordi con le linee istitutive che rileggiamo, con sentimenti di convinta realizzazione, nell'Atto Costitutivo e nello Statuto che firmammo trepidanti otto anni or sono e che non abbiamo mai messo in discussione, in questo ormai lungo cammino percorso, nelle parole e nei principi".*

Con queste parole, di giusta soddisfazione, si apre la Relazione

Annuale 2012, approvata dal Comitato di Gestione lo scorso 17 gennaio e che sarà discussa per l'approvazione nell'Assemblea Generale dei Soci del prossimo 14 febbraio.

Tante sono le informazioni sull'intensa attività svolta dal Coro nel 2011, di particolare pregio, le considerazioni su più o meno importanti aspetti sociali, i programmi per l'immediato e più lontano avvenire.

Non possiamo che rinviare alla lettura integrale del testo, consultabile come sempre sul sito [www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com), anche solo per la curiosità di vedere chi siamo diventati e quanto abbiamo saputo fare.

Alcune sottolineature vanno comunque qui anticipate, con riferimento innanzitutto al cresciuto numero degli iscritti, ben 82, con un ulteriore incremento del 12% che si aggiunge a quello ancor più consistente dello scorso

anno, considerando pure che altre numerose adesioni sono in via di istruzione da parte del M° Martinelli e del Comitato.

E' stata poi rilevata la più stretta e intensa partecipazione alle iniziative dell'Arma in congedo, attraverso le sue diverse articolazioni locali, che hanno riaperto il dibattito interno in ordine all'attivazione di quanto previsto dall'art.20 dello Statuto (che dà la possibilità di richiedere il formale riconoscimento del Coro da parte dell'ANC), questione di cui il Comitato discuterà a breve, convocando eventualmente una apposita Assemblea Generale straordinaria.

Con la presentazione della Relazione, il Comitato ha chiuso formalmente un entusiasmante anno di gestione e si prepara ora per l'importante appuntamento con le votazioni per il rinnovo dell'organismo.



*La Basilica del Pantheon, gremita per il 134° Annuale della fondazione dell'Istituto della Guardia alle Tombe Reali*

## TECNICHE E INFORMAZIONI CORALI PER RIFLETTERE SU NOI STESSI

*“Nessuna pratica è più feconda, dal punto di vista culturale, di quella dell’arte vocale e corale, perché ci riporta alle sorgenti stesse della musica”*  
(Ernest Ansetmet)

Tratto dal testo **“VOCI CORO CORALITA’ - Manuale del Direttore di Coro”**, di Valentino Donella - Ed.CARRARA

### 9. L’intonazione del coro

Sono due le maniere di intendere e attuare l’intonazione. C’è l’intonazione generale del complesso, cioè la capacità di mantenere l’altezza, il tono preso all’inizio fino al termine della composizione, senza calare o crescere (se, per esempio, si è partiti in Re maggiore, è stata mantenuta l’intonazione quando al termine del pezzo ci si ritrova esattamente in Re, non in Do diesis o in Mi bemolle ... o peggio!), e c’è l’intonazione interna delle singole voci, o sezioni di voci nel loro rapporto reciproco.

I due tipi di intonazione si richiamano e si presuppongono a vicenda, sono due aspetti di un’unica realtà. Bisogna partire dall’intonazione delle singole voci e delle singole sezioni (soprani, contralti, tenori e bassi). Singolarmente le voci dovrebbero essere già intonate in quanto sono state scelte come tali. Non è però detto che l’insieme delle persone intonate conduca automaticamente ad un coro, che è fatto di gruppi autonomi, certamente e sempre intonato.

L’intonazione interna, il giusto rapporto tra le parti, è un passo successivo e un traguardo da raggiungere con pazienza, studio e controllo continuo, un equilibrio raro e precario, sempre in pericolo di essere perso.

Elenchiamo un certo numero di mezzi che dovrebbero assicurare l’intonazione interna del coro. Innanzitutto i coristi tutti, indistintamente, devono sforzarsi di attuare le norme della buona respirazione e della corretta impostazione della voce. Di più, è bene che

si abituino a farsi il suono, a sentirselo dentro, a controllarlo con senso critico, a costruirlo volta per volta con la massima cura, senza mai lasciarsi andare neppure quando si sa la parte a memoria.

Successivamente, si facciano degli esercizi su melodie semplicissime e diatoniche, da eseguirsi all’unisono dapprima con le sezioni *aequales* (tenori/soprani oppure bassi/contralti), infine con tutto il coro.

Non si desista finché da parte di tutti non si avverta il puro unisono, senza battimenti, e la più giusta ottava, trattandosi di voci miste. Ottime e di efficacia sicura sono certe melodie gregoriane, disarmanti per la loro semplicità e perciò capaci di mettere a nudo anche le più recondite impurità vocali. Se quaranta persone sanno cantarle in perfetta intonazione *unisonica*, possono poi affrontare ogni sorta di polifonia.

### 10. Esercizi di intonazione corale

Elenchiamo ancora gli esercizi e i mezzi che dovrebbero assicurare l’intonazione interna del coro.

Dopo la cura dell’unisono occorre passare allo studio dell’*accordalità*, prendendo una facile corale, dalle armonie essenziali e dai valori lunghi. Mettendo insieme le varie sezioni balzeranno all’orecchio le armonie: il maestro le ascolti e le controlli, ma soprattutto le ascoltino i coristi e non si ritengano soddisfatti finché non avranno la sensazione della pienezza, della perfezione, con il conseguente godimento di essa.

In altre parole, i coristi devono essere introdotti nell’armonia *de auditu*, e devono addestrarsi ad edificarla con partecipazione, con la giusta e adeguata intonazione.

L’armonia perfetta è il risultato e nello stesso tempo il mezzo per controllare la giusta intonazione tra le parti del coro.

Continuando, si va dal corale ai brani contrappuntistici, dove l’armonia è meno evidente, dove invece prevale il gioco delle parti indipendenti. Sono esercizi da affrontare con pazienza. Chi non è abituato alla complessità polifonica sulle prime si confonde, perde il filo e anche l’intonazione.

Occorre saper agganciarsi all’insieme, ascoltando gli altri senza lasciarsi portar fuori, cantare insieme pur restando autonomi nella propria linea melodica.

Ultimo passo sarà quello di affrontare la scrittura cromatica, o comunque disturbata da pericolose modulazioni. Qui le difficoltà si fanno più grosse e soltanto l’assiduo esercizio, il mestiere consumato, il professionismo fatto anche di una conoscenza approfondita del solfeggio, possono aiutare a superarle. E’ probabile che il dilettante di fronte a queste difficoltà (e ancor più a quelle rappresentate dalla musica *atonale*) cada. Da ciò la raccomandazione sempre più insistente di acculturarsi musicalmente, creandosi delle sicurezze di lettura e di intonazione, senza le quali non è possibile addentrarsi in musiche che non siano esclusivamente in *Do maggiore*.

- Continua -

### Pillole di celebrità, per dire in breve dei fatti di ciascuno

## MEDARDO: CHI ERA COSTUI?

Torna spontaneo l’interrogativo manzoniano, leggendo l’articolo pubblicato sull’ultimo numero di *L’InformaSaggi*, rivista dell’*Università dei Saggi “Franco Romano”*, a firma appunto di *Medardo Loiacono* (consultabile sul sito [www.assocarabinieri.it](http://www.assocarabinieri.it), alla pagina dedicata alle attività dell’Università).

L’autore è proprio il nostro basso *Pino Loiacono*, psicologo, docente di filosofia da pochi mesi in pensione, ma lo sappiamo tutti che i filosofi (e la filosofia) non vanno mai a riposo, *Pino meno che mai!*

Ha quindi iniziato la sua collaborazione,

sotto lo pseudonimo di *Medardo*, con l’Istituto retto dal *Generale Giuseppe Richero*, dopo i contatti presi, con reciproca soddisfazione a quanto pare, in occasione dei due interventi del Coro agli eventi organizzati dall’Università, prima a Rieti, il 24 settembre, e poi in Fara Sabina, il 12 novembre 2011.

*Medardo* curerà approfondimenti culturali a tema sulla rivista ufficiale dell’Università, sviluppando nei prossimi mesi, e ci auguriamo per un lungo avvenire, argomenti tra il filosofico e l’artistico.

L’articolo odierno, che ha richiamato la

nostra attenzione, parte dalle origini della pedagogia, per condurci in un susseguirsi di avvincenti meditazioni.

Ricordiamo appena che già sui primi numeri del nostro *Il Corobiniere news*, *Pino* aveva pubblicato, in epoca non sospetta, alcune riflessioni su filosofia e musica, dando a tutti noi un motivo in più per la nostra vocazione corale.

Speriamo che anche la moglie, il nostro contralto *Titta Naso*, prenda questa nuova passione giornalistica di *Pino* ...con la necessaria filosofia!

Tornando, infine, all’interrogativo manzoniano che aveva suscitato in apertura la nostra curiosità, la risposta emerge ora lampante: ***Medardo è un amico di Pino!***

Direttore contro chitarre e motivetti: offendono l'intelligenza dei fedeli

## MUTI BACCHETTA LA CHIESA

Dal quotidiano LIBERO, del 22.V.2011: "Basta con le canzonette a messa"

"Non capisco le canzonette in chiesa, durante le celebrazioni liturgiche". Lo dice uno che se ne intende, non tanto di canzonette quanto di musica vera, ossia il Maestro Riccardo Muti.

Non è la prima volta che il grande direttore si scaglia contro la decadenza musicale che pervade la liturgia odierna, di conseguenza le nostre chiese, ma ora coglie l'ennesima occasione per tornare sull'argomento, mentre si trova a Trieste, dove gli hanno conferito la cittadinanza onoraria.

"La storia della musica deve molto alla Chiesa e non mi riferisco solo al periodo gregoriano che è strepitoso, ma anche ai giorni nostri", ricorda il Maestro e dice chiaro e tondo di non capire "il fatto che nelle chiese, tra altro quasi tutte fornite di organi strepitosi, invece si suonano le canzonette. Probabilmente questo è stato apprezzato all'inizio come un modo di avvicinare i giovani, ma è un modo semplicistico e senza rispetto del livello di intelligenza delle persone".

"Perchè allora", precisa ancora Muti, "mettere quattro ragazzi di buona volontà a strimpellare delle chitarre o degli strumenti a plectro con testi che non commentano?" E poi, continua nella sua analisi, usando un argomento inoppugnabile: "se si sente l'Ave Verum di Mozart in chiesa, sicuramente anche la persona più semplice, più lontana dalla musica può essere, trasportata in una dimensione spirituale. Ma se sente invece canzonette è come stare in un altro posto".

Un discorso che in molti sottoscriveranno senza alcuna esitazione, e che sembra attingere al pensiero stesso di Benedetto XVI, che ha fatto del recupero della tradizione e della bellezza liturgica uno dei punti centrali del suo insegnamento, sia pastorale che dottrinale. Del resto, per quelli che sono

soliti frequentare le messe parrocchiali, non è certo un'esperienza insolita pensare di trovarsi ad ascoltare della gente presa a caso per strada e costretta a cantare (nella migliore delle ipotesi), anche se i gruppi di volontari ce la mettono tutta, ma proprio tutta, per cantare con dignità e partecipazione. E pensare che fin dagli inizi della propria storia la Chiesa ha sempre avuto presente l'importanza della musica e del canto per animare le assemblee dei fedeli: Sant'Agostino stesso diceva che chi canta (bene) prega due volte.

Soffermandosi, invece, sugli *spirituals*, Muti osserva che "questa è un'altra cosa, un altro livello, rappresenta un'altra cultura: antica e profonda, grazie alla quale si canta e si danza con il corpo. E comunque è una cosa che non ci appartiene. Quello che ci è appartenuto con Pelosi, Rossini e Verdi sono cose importantissime per la Chiesa e per lo spirito".

Perchè tutto questo sta sparendo quando è nostro patrimonio di cui se ne stanno impadronendo altre nazioni? Infatti, il problema, se parte dalle parrocchie, riguarda un ambito ancora più vasto: la nostra cultura, se non diventerà davvero patrimonio comune, condiviso, coltivato e tutelato si sgretolerà e l'Italia "in pochi anni diventerà il museo del mondo". Del resto "pittura, scultura e musica fanno parte della nostra grande storia dell'arte, ma a differenza della pittura e della scultura che nei licei si studiano, la musica viene abbandonata come qualcosa di fastidioso e dilettantesco. Ma così diventiamo solo il paese della canzonetta. Torna ad allungarsi, insomma, l'ombra stagnante della canzonetta, che può andare bene in tante occasioni diverse, e che ha prodotto piccoli capolavori intramontabili, ma vogliamo mettere



quel che ha significato la musica per noi italiani? Basta pensare alla scuola napoletana nel Settecento. E noi abbiamo anche dato il nome alle note", incalza il maestro. "E la grandissima lirica, con Verdi e Puccini, solo per citare quelli che sono conosciuti anche nelle latitudini più remote del pianeta. E poi? E poi ci siamo fermati", conclude sconsolatamente Muti.

Che però non punta il dito contro nessun governo, "tutto questo è imputabile a decenni e decenni di abbandono della cultura, come elemento che può accomunare un popolo e identificarlo".

Che tutto questo non rappresenti un puro esercizio di retorica e di polemica lo dimostra, lo ripetiamo, l'esperienza comune. Facciamo un esempio pratico. La domenica scorsa, nella splendida basilica di San Vitale a Ravenna: un coro invisibile, nascosto tra le volte e i bagliori dei mosaici. Pochi canti, alcuni in latino, altri anche molto popolari, solo voci, e qualcuna anche un pò malferma. Risultato: i fedeli assorti, raccolti, in silenzio, anche quelli che sono entrati solo per poter ammirare in pace la basilica. Insomma, una messa da cinque stelle.

### Conferito il titolo al Parroco di S.Vitale e Arciprete del Pantheon IL SOCIO ONORARIO MONS. MICHELETTI

**Monsignor Daniele Micheletti**, nato a Roma il 23.9.1952, consegue la Maturità classica presso il Liceo Giulio Cesare. Studia teologia alla Pontificia Università Lateranense, e si specializza nel 1984 in Teologia dommatica. Ordinato sacerdote il 20.5.1978, è vicario parrocchiale a S.Paola alla Balduina e poi a S.Leone Magno al Prenestino, nonché collaboratore a S.Maria Madre del Redentore a Torbellamonaca e responsabile della cappella di Pratolungo di S.Maria della Fiducia a Finocchio.

Dal 1993 al 2003 è Segretario Generale della Pontificia Università Lateranense.

Nel 1994 è nominato Cappellano di Sua Santità. Dal 1996 è Cavaliere e dal 2001 Commendatore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro.

Dal 2004 è Cavaliere dell'Ordine Equestre dei SS.Maurizio e Lazzaro.

Dal 1998 al 2003 è Segretario Accademico del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia.

Nel 2000 è nominato Canonico della

Basilica di S.Maria ad Martyres - Pantheon con la dignità di Protonotario apostolico soprannumerario munere durante. Dal 2000 è Prorettore della Basilica e Segretario del Capitolo e il 1° marzo 2002 è nominato Arciprete-Rettore. Nel 2004 è Assistente religioso presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio. Dal 2004 è Parroco dei SS.Vitale, Valeria, Gervasio e Protasio Martiri in Fovea.

Assistente Ecclesiastico dell'AGESCI dal 1990 al 2003 ha partecipato ai più importanti eventi ed è stato Assistente per la Formazione Capi e nell'operazione Albania.

Nel 1978-80 ha insegnato Religione presso la Scuola Media Statale Chiodi e dal 1980 al 1991 presso l'I.T.S. Bottardi. Dal 1989 al 1991 ha insegnato presso l'Istituto Magistrale delle Suore Angeliche al Casilino.

Dal 1988 al 1990 ha insegnato Cristologia ed Ecclesiologia presso la scuola per Catechisti di Prefettura con sede presso le Suore Angeliche.

Dal 1992 al 1999 ha insegnato Teoria dell'educazione religiosa scolastica presso l'Istituto Superiore Ecclesia Mater della Pontificia Università Lateranense e dal 1992 al 1994 all'Istituto di Scienze Religiose Caymari.

Dal 1995 al 2002 ha insegnato Storia della Chiesa all'Istituto Caymari e dal 1998 al 2003 ha insegnato Elementi di diritto concordatario e legislazione scolastica presso i due Istituti.

Ha pubblicato nel 1988 la tesi per il Dottorato di Ricerca "Aspetti di Riforma post-tridentina a Roma. Il Cardinale Vicario"; l'articolo "Educare all'unità", in Azimut 1992; le voci Abbandono, Mager e Storia della mistica in Francia nel Dizionario di Mistica del 1998 della Libreria Editrice Vaticana. Dal 1996 al 2002 è stato Direttore della Rivista culturale Nuntium della Pontificia Università Lateranense.





# AVVISI

**MARTEDI' 14 FEBBRAIO  
SI SVOLGERANNO LE  
ELEZIONI DEL NUOVO  
COMITATO DI GESTIONE  
PER GLI ANNI 2012-15,  
COME COMUNICATO CON  
LA FORMALE LETTERA  
DI CONVOCAZIONE  
GIA' PARTECIPATA A  
CIASCUN CORISTA DAL  
SEGRETARIO DEL CORO.**

**LE ELEZIONI SI  
SVOLGERANNO NEL  
RISPETTO DELLE NORME  
STATUTARIE E SECONDO  
LE NUOVE "ISTRUZIONI"  
CHE SARANNO DATE A  
TUTTI IN TEMPO UTILE,  
CON NOTA A CURA DEL  
COMITATO DI GESTIONE.**

**RIPORTIAMO, PER LA RILETTURA COMUNE E UN'INTIMA RIFLESSIONE, I CARDINI DEL CANTO LITURGICO SECONDO L'ORIENTAMENTO UFFICIALE DELLA CHIESA, PERCHE' COSTITUISCA, PER CIASCUN CORISTA, GUIDA COSTANTE NELL'IMPEGNO CHE CI VEDE PROTAGONISTI ATTIVI IN TANTE OCCASIONI, IN CASERMA COME NELLE BASILICHE.**

**29.** Anche i ministranti, i lettori, i commentatori e i membri della *scholae cantorum* svolgono un vero e proprio ministero liturgico. Essi perciò esercitino il proprio ufficio con quella sincera pietà e con quel buon ordine che conviene a un così grande ministero e che il popolo di Dio esige giustamente da essi. Bisogna dunque che tali persone siano educate con cura, ognuna secondo la propria condizione, allo spirito liturgico, e siano formate a svolgere la propria parte secondo le norme stabilite e con ordine.

**30.** Per promuovere la partecipazione attiva, si curino le acclamazioni dei fedeli, le risposte, *il canto dei salmi*, le antifone, i canti, nonché le azioni e i gesti e l'atteggiamento del corpo. Si osservi anche, a tempo debito, il sacro silenzio.

**36.** L'uso della lingua latina, salvo diritti particolari, sia conservato nei riti latini. [...] si conceda alla lingua nazionale una parte più ampia, specialmente nelle letture e nelle ammonizioni, in alcune preghiere e *canti*, secondo le norme fissate per i singoli casi [...]

**54.** Nelle messe celebrate con partecipazione di popolo si possa concedere una congrua parte alla lingua nazionale, specialmente nelle letture e nella *orazione comune* e, secondo le condizioni dei vari luoghi, anche nelle parti spettanti al popolo, a norma dell'art. 36 di questa costituzione. Si abbia cura però che i fedeli sappiano *recitare e cantare insieme*, anche in lingua latina, le parti dell'anno della messa che spetta ad essi. [...]

**112.** La tradizione musicale della Chiesa costituisce un patrimonio di inestimabile valore, che eccelle tra le altre espressioni dell'arte, specialmente per il fatto che il *canto sacro*, unito alle parole, è parte necessaria ed integrante della liturgia solenne. Il canto sacro è stato lodato sia dalla sacra Scrittura, sia dai Padri, sia dai romani Pontefici; costoro recentemente, a cominciare da S. Pio X, hanno sottolineato con insistenza il *compito ministeriale della musica sacra* nel culto divino. Perciò la *musica sacra* sarà tanto santa quanto più strettamente sarà unita all'azione liturgica, sia dando alla preghiera un'espressione più soave e favorendo l'unanimità, sia arricchendo di maggior solennità i riti sacri. La Chiesa poi approva e ammette nel culto divino tutte le forme della *vera arte*, purché dotate delle qualità necessarie. [...]

**114.** Si conservi e si incrementi con grande cura il *patrimonio della musica sacra*. Si promuovano con impegno le *scholae cantorum* in specie presso le chiese cattedrali. [...]

**116.** La Chiesa riconosce il *canto gregoriano* come il canto proprio della liturgia romana; perciò nelle azioni liturgiche, a parità di condizioni, gli si riservi il posto principale. Gli altri generi di musica sacra, e specialmente la *polifonica*, non si escludono affatto dalla celebrazione dei divini uffici, purché rispondano allo spirito dell'azione liturgica, a norma dell'art. 30.

**118.** Si promuova con impegno il *canto religioso popolare* in modo che nei pii esercizi, come pure nelle stesse azioni liturgiche, secondo le norme stabilite dalle rubriche, possano risuonare le voci dei fedeli.

**120.** Nella Chiesa latina si abbia in grande onore *l'organo a canne*, strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere un notevole splendore alle cerimonie della Chiesa, e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose celesti. Altri strumenti, poi, si possono ammettere nel culto divino, a giudizio e con il consenso della competente autorità ecclesiastica territoriale, [...], purché siano adatti all'uso sacro o vi si possano adattare, convengano alla dignità del tempio e favoriscano veramente l'edificazione dei fedeli.

*Coro Polifonico  
"Salvo D'Acquisto"*

CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:  
[contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com)  
sito WEB:  
[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)

*Il foglietto aperiodico e gratuito*

*Il Corobiniere news*

*è a uso interno dei Soci del Coro  
Polifonico "Salvo D'Acquisto".*

Serve per la diffusione delle  
notizie indispensabili al miglior  
funzionamento delle attività sociali  
previste dallo Statuto.

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

DISPONIBILE SUL SITO  
UFFICIALE DEL CORO